



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:
PERCORSI DI CRESCITA 2

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:
SETTORE ASSISTENZA – AREA 03: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:
12 MESI

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Gli **obiettivi generali** del presente progetto, in continuità con quanto raggiunto nella precedente edizione, sono i seguenti:

- continuare a sperimentare e diffondere la nuova “visione ludico-educativa” dell’assistenza ai minori attraverso nuove modalità di accoglienza e grazie anche all’opera dei giovani che avranno a disposizione un luogo e un tempo per proporre idee innovative. Gli indicatori di risultato sono i seguenti: n. di bambini che registrano un’evoluzione positiva nella permanenza in comunità; n. di iniziative ludico-ricreative proposte e n. di bambini partecipanti; n. e tipologia di manifestazioni organizzate.
- proseguire nella promozione della cultura dell’accoglienza. Indicatori di risultato: n. bambini disabili e/o stranieri integrati nella comunità e nel tessuto sociale di riferimento.

Gli **obiettivi specifici** del progetto proposto sono i seguenti:

1. Promuovere l’apprendimento permanente.

attraverso la realizzazione di attività basate sulle otto competenze chiave indicate dall’Unione Europea come indispensabili ai fini dell’apprendimento. Le competenze chiave per l’apprendimento permanente sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto, necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione. Considerati i risultati scolastici raggiunti nel precedente anno attraverso l’applicazione di tale metodologia, si intende replicare l’esperienza per migliorare il livello di apprendimento di un numero crescente di minori.

2. Favorire l’inclusione e l’integrazione socio-culturale

dei minori disabili e/o stranieri, al fine di rimuovere quelle forme di esclusione sociale di cui le persone soffrono nella loro vita quotidiana: l’esperienza scolastica spesso vissuta ai margini della classe e non sempre supportata adeguatamente, l’abbandono scolastico, il mancato apprendimento di competenze sociali e di vita, l’esclusione dal mondo del lavoro, le esperienze affettive spesso relegate all’ambiente familiare, una scarsa partecipazione alle attività sociali e di tempo libero. Includere vuol dire offrire l’opportunità di essere cittadini a tutti gli effetti. Ciò non significa negare che ognuno di noi sia diverso o negare la presenza di tali diversità, ma vuol dire spostare i focus di analisi e intervento dalla persona al contesto, per individuarne gli ostacoli e operare per la loro rimozione.

Il fine è promuovere condizioni di vita dignitose e un sistema di relazioni soddisfacenti nei riguardi di persone che presentano difficoltà nella propria autonomia personale, sociale o culturale, in modo che esse possano sentirsi parte di una comunità e di contesti relazionali dove poter agire, scegliere, giocare e vedere riconosciuto il proprio ruolo e la propria identità.

Si proseguirà nell’aiutare i minori ad accogliere e valorizzare le diversità, in modo che ognuno possa esprimere la propria ricchezza e facendo sì che le differenze non siano un ostacolo, ma fonte di crescita, di scambio, di arricchimento reciproco.

3. Valorizzare i benefici delle attività sportive e l'importanza del gioco.

L'attività motoria costituisce un'occasione privilegiata per favorire e facilitare la socializzazione dei bambini e degli adolescenti, in quanto permette loro di relazionarsi, di interagire e confrontarsi in un'attività di divertimento, in un momento di per sé piacevole.

Si evince, pertanto, l'importanza dello sport all'interno della crescita e della maturazione personale poiché attraverso tali attività il bambino e il ragazzo possono "fare esperienza" dell'altro, condividendo divertimento, fatica, impegno, entusiasmo e delusione che favoriscono la comprensione di sé e dell'altro; sviluppando empatia, i minori saranno in grado di lavorare più attivamente e positivamente all'interno del gruppo e avranno la possibilità di imparare a interagire in modo costruttivo con i compagni.

Analogamente allo sport, il gioco è fondamentale nella crescita dei bambini e "saper (far) giocare" è una competenza. Molto spesso il gioco libero viene assimilato a un'attività di routine, che va a colmare certi spazi della giornata e, invece, è emersa nel tempo l'importanza, in particolar modo nei contesti scolastici, della promozione di iniziative per favorire il gioco, attraverso le cosiddette "pause attive". Durante questi intervalli, le attività e i giochi, di qualsiasi natura, partono da iniziative e decisioni degli scolari, i quali vengono sostenuti, incoraggiati e assistiti da pedagogisti o anche da genitori che partecipano attivamente.

Il progetto originale, nato ad Amburgo, prevedeva anche l'uso di un Ludobus, lo "Spielbus", che si recava nel cortile di una scuola e lì preparava i suoi attrezzi per giocare; l'organizzazione non era dispendiosa e non venivano stabilite delle regole particolari.

Esiste poi in Italia una realtà scolastica pluridecennale che adotta il Metodo Montessori: i bambini vengono lasciati liberi di dedicarsi alle attività che più gradiscono, cosa che – nel tempo – stimola la loro crescita intellettuale, aumenta la loro concentrazione e sviluppa la loro volontà. La parola "libertà" non è intesa come la capacità di fare quello che si vuole, ma come la possibilità di fare ciò che si è deciso di fare. È una distinzione molto importante, che dà modo al bambino di sviluppare competenze, sia a livello didattico, sia sul piano relazionale; attraverso il gioco non strutturato, infatti, i bambini imparano ad osservarsi, a condividere, a prendere decisioni, a essere assertivi e collaborativi.

Le attività non strutturate sono quelle che il bambino sceglie da protagonista, seguendo la passione o la curiosità del momento, come ad esempio leggere, inventare storie, trasformare oggetti comuni in giochi nuovi. La voglia di giocare liberamente è innata nei bambini e più che di indicazioni su cosa fare, hanno bisogno del tempo e del permesso di fare.

Traendo, pertanto, spunto dal valore dello sport e dall'importanza del gioco, alla luce delle positive relazioni instaurate tra i minori durante la precedente edizione del progetto, si continuerà nella promozione di tale rinnovata modalità di assistenza, attraverso la realizzazione delle "pause attive" e/o del metodo Montessori, per incrementare la coesione sociale, la collaborazione, la cooperazione e favorire l'espressione autentica del sé.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari sono impiegati in tre tipologie di attività: sostegno didattico-scolastico, realizzazione di un orto didattico, animazione ludico-ricreativa e sportiva.

All'inizio del servizio, la psicologa coordinatrice, sulla base di osservazioni e colloqui, elabora un progetto individualizzato di servizio per ciascun volontario.

Nello specifico, le attività che i giovani in servizio svolgeranno, possono essere così sintetizzate:

- partecipazione attiva e supporto durante lo svolgimento dei compiti scolastici;
- preparazione e realizzazione di incontri basati sulle otto competenze chiave al fine di favorire l'apprendimento permanente nei minori ospiti;
- collaborazione nell'organizzazione e gestione delle attività ludico-ricreative;
- organizzazione di attività sportive;
- valorizzazione del gioco, attraverso la creazione di situazioni-stimolo che possano favorire l'espressione della creatività, promuovere la crescita intellettuale, aumentare la concentrazione dei minori, favorire le relazioni e la cooperazione.
- organizzazione di attività socio-culturali di tipo artistico (musica, teatro, pittura, cinema, laboratori di cucina);
- collaborazione nella preparazione del terreno per la coltivazione;
- collaborazione nell'assistenza e cura generale dei minori, in particolar modo durante la refezione;
- collaborazione per l'accompagnamento a scuola o presso altri centri (ospedali, medico di base, ecc) insieme alle operatrici in servizio;
- organizzazione di azioni informative;
- sensibilizzazione del territorio attraverso le manifestazioni organizzate dall'Associazione di volontariato L'Angelo Custode;
- partecipazione alle riunioni di equipe ed ai colloqui coordinati dalla psicologa;

I volontari selezionati, pertanto, supportano il personale della comunità nelle mansioni di sostegno e supporto scolastico, nelle attività ludico-ricreative e sportive. Sono, pertanto, impegnati in compiti finalizzati a garantire e fornire una miglior accoglienza e assistenza ai piccoli ospiti.

È previsto n.1 posto su 4 per la riserva, destinata a giovani con bassa scolarizzazione (licenza media) la quale si occuperà delle seguenti specifiche attività:

- accompagnamento minori a e da scuola in supporto dell'educatrice in servizio;
- attività ricreative all'aria aperta;
- uscite con i minori per motivi di servizi, insieme all'operatrice in servizio ;
- realizzazione dell'orto didattico.

Tenendo in considerazione il contesto di riferimento sul quale interviene il progetto (Comunità educativa) e i destinatari dello stesso (minori accolti nella struttura), si precisa che non potranno risultare idonei volontari affetti da patologie psichiatriche, poiché gli utenti della struttura non possono trovarsi in situazioni di rischio/pericolo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: 4

Numero posti con vitto e alloggio: nessuno

Numero posti senza vitto e alloggio : nessuno

Numero posti con solo vitto: 4

Le sede di svolgimento è la casa famiglia **“Madre Ester” della Fondazione di Religione Istituto Maria Regina** in Via Oberdan 26 a Pineto (Frazione Scerne)

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari : 25

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari : 5

Particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Obbligo al rispetto e alla tutela della privacy dei minori accolti presso la Comunità e segreto professionale nei casi contemplati dalla legge, poiché trattasi di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.
- Disponibilità ad effettuare piccoli spostamenti quando è necessario accompagnare il minore per motivi di servizio (Art. 9 Prontuario rapporti enti-volontari)
- Flessibilità oraria, commisurata alle esigenze dei minori.
- Disponibilità alla turnazione ed a lavorare anche nei giorni festivi.
- Disponibilità ad uscite programmate, anche con eventuali pernottamenti fuori sede di più giorni.
- Disponibilità a svolgere commissioni fuori dalla sede di servizio (incontri con docenti delle scuole, Uffici Pubblici per espletamento pratiche burocratiche e amministrative)

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Per selezionare i candidati, verranno presi in considerazione specifici criteri di valutazione ed in particolar modo vengono analizzate le seguenti integrazioni:

- **precedenti esperienze nel campo** (max 30 punti in un arco temporale di 12 mesi, media standard di 15 ore settimanali): stage e tirocini valutati in base al monte ore complessivo e valutabili soltanto se extra-curricolari.

- **Titolo di studio** (max 8 punti per laurea inerente il progetto): si attua una distinzione tra laurea breve o triennale e laurea specialistica o magistrale, diploma di scuola superiore e attestato di qualifica (frequenza fino al 3°anno di scuola media superiore professionale) E' previsto un punteggio massimo anche per la frequenza ai corsi universitari in quanto sono indice del grado di formazione raggiunto; non vengono assegnati punti per gli anni fuori corso

Titolo conseguito	Attinenza	Titolo non attinente
Diploma scuola media superiore	6 punti	5 punti
Diplomando(per anno concluso fino ad un max 1 punto)	1 punto	1 punto
Attestato di qualifica	4 punti	3 punti
Laurea specialistica/magistrale	8 punti	7 punti
Laurea triennale	7 punti	6 punti
Laureando (per anno concluso fino ad un 1punto)	1 punto	0,75

Titoli professionali (max 4 punti per quelli attinenti):

Titolo conseguito	Attinenza	Titolo non attinente
Per ogni corso di formazione concluso (max 4 punti)	2 punti	1 punto
Per ogni corso di formazione non concluso (max 1 punto)	0,5 punti	0,5 punti

- Esperienze aggiuntive (max 4 punti):

1 punto per ogni esperienza significativa effettuata nell'ambito del progetto e documentata ;

1 punto per almeno tre esperienze in campi diversi dal progetto per il quale ci si candida (es. 2 esperienze=0 punti; 3 esperienze=1 punto)

- Pregresse conoscenze (max 4 punti): un punto assegnato per gruppi di 4 esperienze documentate e derivanti dalla frequenza a corsi, seminari, iniziative varie, indipendentemente dalla pertinenza col progetto (da 1 a 4 attestati=1 punto; da 5 a 8=2 punti)

A parità di punteggio, si procederà nel seguente modo:

-i candidati con esperienza di tirocinio o volontariato nell'ambito specifico del progetto saranno preferiti;

-i candidati più giovani, in linea con la normativa vigente sui concorsi pubblici, hanno la precedenza.

Oltre alla valutazione dei criteri sopra citati, durante il colloquio di selezione verranno esplorate le seguenti aree:

- aspettative dei candidati circa il progetto e loro livello di motivazione;

- conoscenze dei principi del Servizio Civile;

- conoscenza del progetto presentato, illustrazione dello stesso e condivisione degli obiettivi perseguiti;

- idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto e disponibilità nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio;

- particolari doti e abilità umane.

Il colloquio prevede un punteggio massimo di 60 punti

Il punteggio minimo per essere idonei è pari a 30.

Si rinvia ai criteri indicati dall'UNSC definiti nella Circolare (soglia minima di inclusione) per quanto non espressamente citato nel presente elaborato.

È prevista anche la riserva di n.1 posto su 4 destinata a giovane con bassa scolarizzazione (media inferiore); in tal caso la graduatoria degli ammessi sarà stilata sulla base del punteggio del colloquio e prendendo in considerazione solo le precedenti esperienze/conoscenze e quelle aggiuntive.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

E' richiesta l'assenza di precedenti penali (come previsto dalle norme nazionali e comunitarie per chi lavora con i minori) e di patologie psichiatriche.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Convenzione della Fondazione Maria Regina con le seguenti Università per la realizzazione del tirocinio obbligatorio degli studenti presso Casa Madre Ester:

- Università di Macerata;

- Università degli studi di Chieti – Corso di laurea in Psicologia;

- Università degli studi di Chieti – Corso di laurea in Scienze della Formazione;

- Università degli studi di Urbino

Al termine dell'esperienza viene rilasciato un Attestato specifico delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Modulo 1: FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE - 8h

Modulo 2: L'APPRENDIMENTO PERMANENTE - 12h (azione 1)

- Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

- le otto competenze chiave

- l'apprendimento permanente

Modulo 3: PRINCIPI DI INCLUSIONE E INTEGRAZIONE SOCIO-CULTURALE - 23h (azione 2)

- principi di didattica inclusiva;
- valorizzazione delle diversità;
- la cultura della diversità nello stile alimentare.

Modulo 4: L'IMPORTANZA DEL GIOCO NELLA CRESCITA DEI BAMBINI - 20h (azione 3)

- la funzione del gioco
- gioco e sviluppo affettivo
- gioco e sviluppo cognitivo
- il metodo Montessori
- le tecniche di animazione

Modulo 5: I BENEFICI DELLO SPORT - 12h (azione 3)

- le funzioni dello sport nei minori
- lo sport e le relazioni
- il gioco di squadra
- cooperare per raggiungere un risultato

La formazione specifica dura 75 ore, distribuite in sei moduli ed erogate in 8 mesi.

Il 70% della formazione viene erogato entro 90 giorni dall'avvio del progetto (compreso il modulo 1) ; il restante 30% viene svolto entro e non oltre 270 giorni dall'inizio.